



“La Madonna dell’Itria”, opera della pittrice cremonese Sofonisba Anguissola, è tornata a vivere, grazie al restauro appena ultimato nella sua città natale. Il dipinto è già stato trasferito a Milano e montato in una delle sale del Palazzo Reale, dove il prossimo 2 marzo verrà inaugurata la mostra “Le Signore dell’Arte-Storie di donne tra ‘500 e ‘600”. Un evento per la parrocchia di Santa Maria dell’Alto, proprietaria del dipinto, che la riaccoglierà nel giugno del 2022. In alto, la conferenza stampa che ha spiegato i dettagli dell’intervento; in basso, a sinistra, un emozionato don Salvatore Patané, parroco di S. Maria dell’Alto

# “La Madonna dell’Itria” sarà esposta a Milano

**Paternò.** Ultimato il restauro dell’opera di Sofonisba Anguissola  
Nel 2022 tornerà nella sede della parrocchia di S. Maria dell’Alto



MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** Il dipinto è già stato trasferito a Milano e montato in una delle sale del Palazzo Reale, dove il prossimo 2 marzo verrà inaugurata la mostra “Le Signore dell’Arte-Storie di donne tra ‘500 e ‘600”.

“La Madonna dell’Itria”, opera della pittrice cremonese Sofonisba Anguissola, è tornata a vivere, grazie al restauro appena ultimato nella sua città natale e realizzato dal restauratore Domenico Cretti, la supervisione di Mario Marubbi, la direzione di Antonio Caruso e la sorveglianza delle

funzionarie della Soprintendenza di Catania, Roberta Carchiolo e Carmela Di Blasi. Un evento per la città di Paternò, per la parrocchia di Santa Maria dell’Alto, proprietaria del dipinto su tavola, realizzato nella parentesi paternese della pittrice che visse in città tra il 1571 e il 1579, quando sposò il nobile Fabrizio Moncada.

Per presentare i dettagli dell’intervento, la parrocchia di Santa Maria dell’Alto ha organizzato una conferenza stampa, alla quale erano presenti, tra gli altri Antonio Caruso, direttore dell’intervento di restauro; Alfredo Nicotra, critico d’arte e primo esponente ad attribuire, nel 1995, il dipinto della Madonna dell’Itria a Sofonisba Anguissola; Francesco Giordano, della commissione cultura della parrocchia di Santa Maria dell’Alto; il sindaco di Paternò, Nino Naso, e l’assessore alla Cultura, Rosanna Natoli.

Ad aprire l’appuntamento con i giornalisti un emozionato don Salvatore Patané, parroco di Santa Maria dell’Alto, che ha spiegato l’importanza del dipinto per la città di Paternò e il lungo lavoro di preparazione realizzato per riuscire ad arrivare a questo

risultato. «E’ una grande responsabilità che le mie povere e piccole spalle non avrebbero potuto portare se fossi rimasto da solo - ha evidenziato don Salvatore - voglio ringraziarvi tutti per questo importante momento, per quest’opera che Sofonisba ha voluto donarci e che noi ora dobbiamo custodire, perché le generazioni future possano dire di noi quello che noi oggi stiamo dicendo dei nostri padri».

La Madonna dell’Itria non è l’unica opera che il Comune di Cremona si è impegnato a restaurare, nelle mani di Domenico Cretti è stata affidata anche la Madonna della Raccomandata, anche questa opera di Sofonisba Anguissola. Entrambe le opere dopo alcune mostre in Italia e all’estero, torneranno a Paternò nel giugno del 2022. Per quella data la parrocchia ha in progetto di poter ultimare una nuova cappella, dove poter ospitare le due importanti opere. Per l’intervento occorrono, però, i finanziamenti. Da qui l’appello al Comune di Paternò e alla città. Per arrivare a ottenere i fondi, a breve verrà inoltre lanciata una raccolta pubblica tramite un crowdfunding anche on line. Per Paternò è un’occasione da non perdere.